50. *Tre rilievi lignei dal Calvario di Banská Štiavnica* (*L'addio di Gesù a sua Madre*; *Caifa condanna Gesù*; *Maria piange sul corpo senza vita di Gesù - Pietà*)
1744-1751

tecnica/materiali
intaglio su legno e policromia

dimensioni
300 × 250 cm ciascuno

provenienza
Repubblica Slovacca, Calvario di Banská Štiavnica, cappelle 1, 10, 23

collocazione
Repubblica Slovacca, Banská Štiavnica, Slovenské Banské Múzeum

relazione di restauro
Ján Fečo

restauro
Ján Fečo

con la direzione della Soprintendenza ai Monumenti della Repubblica Slovacca, ufficio regionale di Banská Bystrica, Banská Štiavnica

Three wooden reliefs from the Calvary of Banská Štiavnica (*Jesus Says Farewell to His Mother*; *Caiphas Condemns Jesus*; *Mary Weeps over Jesus' Body – Pietà*)
1744–1751

technique/materials
relief/wood and polychromy

dimensions
300 × 250 cm each

provenance
Slovak Republic, Calvary of Banská Štiavnica, Chapels 1, 10, 23

location
Slovak Republic, Banská Štiavnica, Slovenské Banské Múzeum

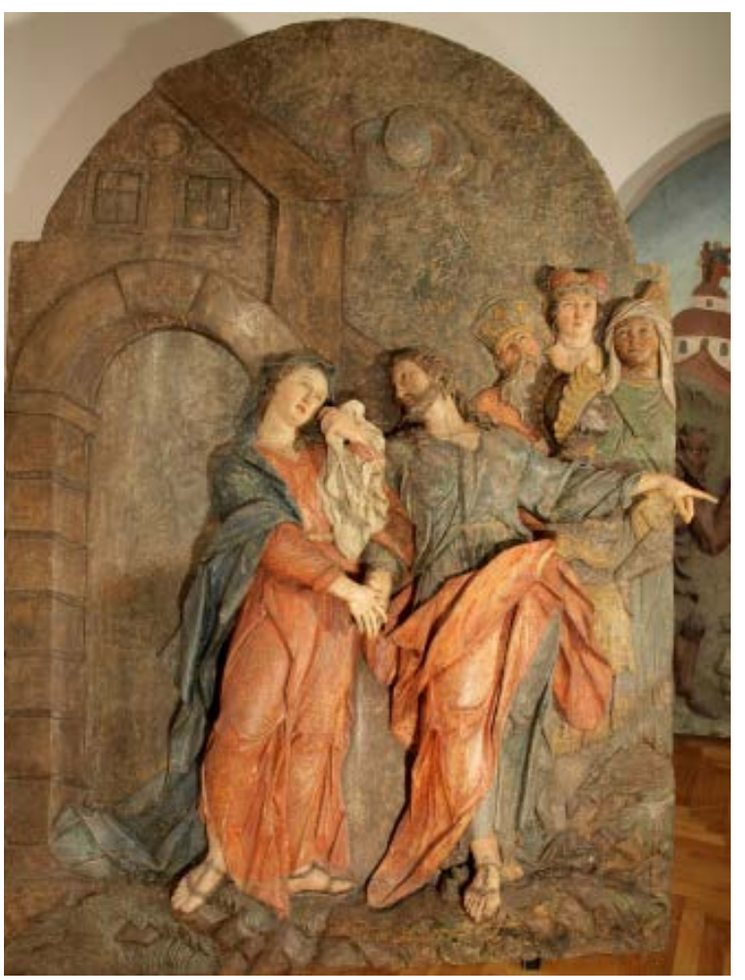
text
Katarína Vošková

restoration
Ján Fečo

under the direction of the Monuments Board of the Slovak Republic, regional office of Banská Bystrica, Banská Štiavnica

Oggetto del restauro
Il restauro ha interessato tre rilievi lignei provenienti dalle cappelle del Calvario di Banská Štiavnica e la realizzazione di copie in resina epossidica, raffiguranti *L'addio di Gesù a sua Madre*, cappella n. 1 (fig. 1), *Caifa condanna Gesù*, cappella n. 10 (fig. 2); *Maria piange sul corpo senza vita di Gesù* (*Pietà*), cappella n. 23 (fig. 3).
Le opere, di età barocca (1750-1800 ca), sono state oggetto di successivi interventi conservativi risalenti principalmente al periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo.
Gli autori dell'opera furono: Dionýz Stanetti (1710-1767), scultore, e la sua bottega di Kremnica (Slovacchia), per le principali opere scultoree (XVIII secolo), a partire dal 1744; Sturm e J.M. Pfrimb (documentati 1749-1750), scultori, e altri scultori ignoti che operarono *in situ* nel complesso di Banská Štiavnica (XVIII secolo); Pavol Holota, scultore, autore delle sculture risalenti al 1797 e collocate al di sotto delle croci nella chiesa superiore del Calvario di Banská Štiavnica; Jozef Krause (1862-1934), incisore, Štiavnická Baňa (Piarg), intervenuto nel 1894 (principalmente) e nel 1901, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario rispettivamente dell'inizio della costruzione del Calvario e della sua conclusione; Ľudovít Šrámek, incisore, Banská Štiavnica, intervenuto nel 1894 (principalmente) e nel 1901, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario rispettivamente dell'inizio della costruzione del Calvario e della sua conclusione.

Indagine preliminare
Il restauro dei rilievi è stato preceduto da un'indagine per la cui esecuzione è stata ottenuta l'approvazione dell'ufficio preposto alla gestione dei monumenti, che agisce in veste di soprintendente per conto dello Stato in merito alla realizzazione di interventi di restauro.
I risultati dell'indagine hanno consentito di definire i principi di base delle attività relative al restauro dei rilievi. L'obiettivo primario dell'indagine ha riguardato lo stato dei materiali e delle strutture, la portata e le cause dei danni, lo stato di conservazione dell'originale, la portata e la qualità degli interventi di restauro, i materiali e le tecnologie utilizzati, nonché l'identificazione dei risultati dei



1. Prima del restauro, L'addio di Gesù a sua Madre / *Before restoration,* Jesus Says Farewell to His Mother

2. Prima del restauro, Caifa condanna Gesù / *Before restoration,* Caiphas Condemns Jesus

3. Prima del restauro, Maria piange sul corpo senza vita di Gesù *(*Pietà*)* / *Before restoration,* Mary Weeps over Jesus' Body – Pietà

singoli interventi sulle superfici e l'identificazione delle tecnologie e delle metodologie più adeguate per le fasi del restauro.
La policromia dei rilievi risultava danneggiata; in alcuni punti era del tutto assente, in altri si era preservata in strati grezzi. La superficie presentava un'evidente e significativa screpolatura (figg. 1-3). Su tutti i rilievi erano inoltre visibili perdite localizzate di policromia originate da allentamento e successivo distacco dal supporto. Il materiale ligneo risultava danneggiato, erano evidenti crepe, alcuni elementi risultavano spezzati (mani, dita). Localmente erano riscontrabili crepe e fessurazioni che erano state oggetto di interventi di risanamento e incollaggio. Erano visibili anche ribaditure di ferri, in particolare di quelli che collegavano i dettagli sporgenti. La superficie lignea recava segni di tarlatura, che si erano presumibilmente pietrificati ed erano stati oggetto di interventi di stuccatura.
Sulla base dei suddetti rilevamenti è stata definita la procedura degli interventi di restauro.

Opere originali
I seguenti interventi sono stati effettuati ove necessario e tenendo in considerazione il carattere e la specificità delle opere: consolidamento della policromia mediante iniezione; consolidamento delle parti lignee allentate, risanamento delle crepe e delle fessure mediante fissaggio e incollaggio a partire dalla parte posteriore del rilievo; consolidamento locale del materiale ligneo mediante soluzione consolidante di Solacril e toluene; rimozione degli strati più recenti in conformità alle procedure KPU (figg. 4-6); completamento/reintegrazione dei dettagli mancanti mediante intaglio oppure mastice; intervento di rimozione del gesso e reintegrazione delle policromie mancanti con bianco di Spagna; ritocco cromatico in base all'originale; completamento delle iscrizioni e della policromia sulla tavola che funge da cornice del rilievo in base ai materiali disponibili; fissaggio conclusivo.

Copie
Applicazione di uno strato reversibile di separazione alla superficie policroma; creazione del calco e successiva asportazione dello strato reversibile dalla superficie del rilievo originale; applicazione di uno strato di silicone (figg. 7-8); approntamento di cunei conici (fig. 9) e rimozione dello strato isolante; approntamento di un involucro protettivo; preparazione di getti nel rispettivo materiale di colata (resina epossidica, resina acrilica e simili), con una struttura in fibra di vetro, legno o metallo; creazione e correzione della policromia secondo l'originale; creazione della cornice lignea del rilievo (ad arco) con policromia e iscrizioni; collocazione nelle cappelle; finitura con vernice damar; elaborazione di documentazione dettagliata, scritta e fotografica, dei singoli interventi.

Procedura di restauro
La superficie è stata ripulita da sporcizia, polvere e incrostazioni (figg. 4-6). Le policromie sfaldate sono state consolidate con iniezioni e fissate al supporto mediante

4. Durante il restauro, Caifa condanna Gesù*, rimozione delle stratificazioni / During restoration,* Caiphas Condemns Jesus*, removal of layers*

5. Durante il restauro, Caifa condanna Gesù*, pulitura / During restoration,* Caiphas Condemns Jesus*, cleaning of dirt, dust and incrustations*

l'impiego di colla animale. Le crepe sono state chiuse con cera e ritoccate con il colore, il materiale ligneo è stato localmente rinforzato con una soluzione consolidante. La policromia è stata consolidata in più punti mediante iniezioni. Gli strati più recenti del rilievo sono stati asportati e le parti mancanti dei rilievi sono state reintegrate con mastice o completate con interventi di intaglio. Successivamente, le parti mancanti della policromia sono state reintegrate con bianco di Spagna e ritoccate in base al colore dell'originale (figg. 10-12). Parte integrante dei rilievi è anche la cornice, per la quale si è reso necessario completare in alcuni punti sia le iscrizioni mancanti che la policromia. Per la realizzazione del calco, dopo il fissaggio conclusivo dell'insieme, è stato applicato sull'intero rilievo uno strato di cera, che è stato asportato una volta completato il calco. È stato poi steso uno strato in silicone, sul quale – una volta indurito – sono stati realizzati cunei conici in gesso e successivamente uno zoccolo per l'intera superficie (figg. 7-8). Rimossi i calchi, gli originali sono stati riportati allo stato originario. La cera in eccedenza è stata asportata con mezzi meccanici e chimici (con l'impiego di cotone idrofilo e toluene). La superficie è stata riportata allo stato originale. Lo stampo è stato riempito con resina epossidica colorata con pigmento ocra-marrone in diversi strati. Il tutto è stato rinforzato con uno strato di fibra di vetro e con il posizionamento di una struttura lignea sul retro. A indurimento e asciugatura completati, i rilievi sono stati policromati in conformità agli originali (figg. 13-15). La cromaticità della copia riproduce la soluzione cromatica degli originali. Poiché il calco ripete dettagliatamente la superficie dell'originale e quindi anche le screpolature della policromia, le copie policromate riproducevano ogni singolo dettaglio superficiale. Non si tratta della creazione di un falso, bensì di una copia che ricostruisce la soluzione plastica e cromatica originale.

Le aree circostanti ai singoli rilievi sono costituite da tavole in abete sagomate ad arco, trattate con cementite e quindi levigate. Su tali tavole, come si evince dagli originali conservati, erano dipinti svariati dettagli (colonne, plinti, capitelli, vasi con fiamma, stendardi con scritte). Nella parte inferiore, al di sotto dei rilievi, erano collocate tavole recanti iscrizioni che sono state in parte decifrate e trascritte su nuove tavole, poiché sugli originali si erano conservati solo dei frammenti. Uno strato di cera protettiva è stato applicato sull'intera superficie dei rilievi e delle cornici. Le copie dei rilievi sono state collocate nelle cappelle a seguito di un intervento conservativo degli intonaci, mentre gli originali sono stati collocati a Banská Štiavnica, presso l'esposizione permanente *Calvary in Asylum*, dove sono conservati e salvaguardati da ulteriore degrado.

Descrizione e precisazioni relative alle modifiche apportate rispetto al progetto di restauro

Dall'attento esame delle iscrizioni sulle tavole inferiori è risultato che l'iscrizione sottostante al rilievo *L'addio di Gesù a sua Madre*, della cappella n. 1, riportava in origine un testo diverso da quello atteso; in futuro si renderà pertanto necessario condurre ulteriori indagini e procedere a riscrittura. L'iscrizione sottostante il rilievo *Caifa condanna Gesù*, della cappella n. 10, è stata in passato, probabilmente a cavallo del secolo, cementata con creta montana e riscritta. Dopo l'ultimo intervento di restauro su una delle tavole, dell'ultima iscrizione sono rimasti solo pochi minuscoli frammenti e sul fondo di gesso non è risultata identificabile alcuna iscrizione. Un accurato esame effettuato a luce radente ha permesso di decifrare alcune lettere, sulla base delle quali è stato possibile interpretare una parte consistente dell'iscrizione originale, in rilievo. L'iscrizione è stata riportata sulla copia ottenuta mediante calco. Per quanto concerne i rilievi non è stato effettuato alcun cambiamento rispetto al progetto di restauro.

Per i lavori di restauro sono stati consultati, secondo quanto previsto dalle procedure KPU, il committente e lo storico dell'arte Martin Čič della Galleria Nazionale Slovacca.

Valutazione delle nuove conoscenze acquisite nel corso del restauro di carattere tecnico, tecnologico e storico-artistico. Modalità che hanno reso possibili tali nuove conoscenze

Sono state acquisite nuove conoscenze nell'ambito degli sforzi compiuti per ricostruire le iscrizioni originali, grazie ai quali sono state in parte interpretate alcune parole.

Contributo del restauro e conseguimento degli obiettivi

Il contributo apportato dall'intervento di restauro consiste nell'indagine svolta e nel restauro degli originali di tre rilievi lignei provenienti dalle cappelle del Calvario di Banská Štiavnica, nonché nella realizzazione delle rispettive copie. Poiché l'obiettivo è proteggere gli originali dall'ulteriore degrado che potrebbe essere causato da agenti atmosferici, essi saranno conserva-

6. Durante il restauro, Maria piange sul corpo senza vita di Gesù *(*Pietà*), pulitura / During restoration,* Mary Weeps over Jesus' Body – Pietà*, cleaning*

7. Durante il restauro, Caifa condanna Gesù*, preparazione di uno strato di silicone / During restoration,* Caiphas Condemns Jesus*, silicone form used to create the replica*

8. Durante il restauro, Caifa condanna Gesù*, preparazione della forma di silicone per la copia / During restoration,* Caiphas Condemns Jesus*, preparation of the silicone form for the replica*

9. Durante il restauro, L'addio di Gesù a sua Madre*, crezione di cunei conici / During restoration,* Jesus Says Farewell to His Mother*, preparation of conical wedges*

ti, unitamente ad altri manufatti, all'interno della mostra *Calvary in Asylum* ospitata presso il Museo minerario slovacco di Banská Štiavnica nel Castello Vecchio. Le rispettive copie saranno installate nelle cappelle al fine di ripristinare l'originale contesto estetico, culturale, ma soprattutto religioso, del Calvario.

Three wooden reliefs from the Calvary of Banská Štiavnica

The restoration

The restoration concerned three wooden reliefs from the chapels of the Calvary of Banská Štiavnica and the production of epoxy replicas depicting *Jesus Says Farewell to his Mother*, chapel no. 1 (fig. 1), *Caiphas Condemns Jesus*, chapel no. 10 (fig. 2); *Mary Weeps over Jesus' Body* (*Pietà*), chapel no. 23 (fig. 3).

The works, from the Baroque period (c.1750–c.1800), had been the object of various conservative restorations carried out mainly between the 19th and 20th century.

The artists involved in the completion of the Calvary complex were the following: Dionýz Stanetti (1710–1767), sculptor, who made the main sculptural elements (dating back to the 18th century) from 1744 on, together with his workshop in Kremnica (Slovakia); Sturm and J.M. Pfrimb (documented in the years 1749–1750), sculptors; other unknown sculptors who worked on site (18th century); Pavol Holota, sculptor, responsible for the sculptures (dating from 1797) beneath the crosses in the Upper Church of the Calvary; Jozef Krause (1862–1934), wood carver, from Štiavnická Baňa (Piarg), who worked in 1894 (mainly) and in 1901, on the occasion of the celebrations of the 150th anniversary respectively of the start and completion of construction of the Calvary; Ľudovít Šrámek, wood carver, from Banská Štiavnica, who worked in 1894 (mainly) and in 1901, on the occasion of the celebrations of the 150th anniver-

10. Dopo il restauro, L'addio di Gesù a sua Madre / ***After restoration,*** Jesus Says Farewell to His Mother

11. Dopo il restauro, Caifa condanna Gesù / ***After restoration,*** Caiphas Condemns Jesus

sary respectively of the start and completion of construction of the Calvary.

Preliminary examination

The restoration of the reliefs was preceded by an examination that was approved by the Monuments Board of the Slovak Republic, which acts as superintendent on behalf of the State for restoration works. The examination results allowed the basic principles of the restoration to be defined. The main aim of the analyses concerned the state of the materials and structures, the extent and causes of the damage, the state of conservation of the originals, the extent and quality of the restoration works carried out previously, the materials and technologies used, the identification of the various surface coatings and the most suitable technologies and methodologies for the restoration stages.

The polychromy of the reliefs was damaged; in some places it was entirely missing, in others it had been preserved in thick layers due to successive applications. There was an obvious and significant crack on the surface (figs. 1–3). Local losses of the polychromy caused by release and subsequent detachment from the support were visible on all the reliefs. The wood was damaged, there were obvious cracks, some elements were split (hands, fingers). Cracks and fissures that had been the object of repairs and gluing were evident locally. Metal nailing could also be seen, particularly that connecting the projecting details. The wooden surface showed signs of woodworm, which had presumably petrified and had been bonded.

The procedure for the restoration work was defined on the basis of the above findings.

Original reliefs

The following works were carried out where necessary, taking into consideration the specific nature of the reliefs: consolidation of the polychromy with injections; consolidation of the released wooden parts, repair of the cracks and fissures by fastening and gluing from the rear of the relief; local consolidation of the wood using a solution of Solacril and toluene; removal of the more recent layers in compliance with KPU procedures (figs. 4–6); completion/repair of the missing details by carving or with sealant; removal of chalk residues and repair of the missing polychromy using Meudon white; chromatic retouching on the basis of the original; completion of the inscriptions and polychromy on the panels that act as relief frames on the basis of the available materials; final fastening.

Replicas

Replicas were made according to the following scheme: application of an insulating reversible layer on the polychrome surface of the reliefs; preparation of the form and subsequent removal of the reversible layer; application of an insulating layer of silicone (figs. 7–8); preparation of conical wedges (fig. 9) and removal of

12. Dopo il restauro, Maria piange sul corpo senza vita di Gesù *(*Pietà*)* / *After restoration,* Mary Weeps over Jesus' Body – Pietà

13. Dopo il restauro, Caifa condanna Gesù *(copia)* / *After restoration, Replica of* Caiphas Condemns Jesus

the silicone layer; preparation of a protective shell; preparation of casts in respective casting materials (epoxy resin, acrylic resin, and similar), with a fibreglass, wood, or metal frame; acquisition of the colours and application of these on the basis of the originals; production of the arch-shaped wooden frames, including polychromy and inscriptions; positioning in the chapels; finishing with Damar varnish; drafting of detailed written and photographic documentation of the individual operations.

Restoration procedure

The surface of the reliefs was cleaned of dirt, dust, and incrustations (figs. 4–6). The flaked polychromy was consolidated with injections and attached to the support with gelatin. The cracks were closed with wax and retouched with paint, the wood was locally reinforced with a consolidating solution, the polychromy was consolidated at several points with injections. The more recent layers of repainting were removed and the missing parts repaired with sealant or sculpted. Subsequently, the missing parts of the polychromy were repaired with Meudon white and retouched on the basis of the original colour (figs. 10–12). The frame is also an integral part of the reliefs, so it was necessary to complete the missing inscriptions and the polychromy at some points.

After all three works had been finalised, a layer of wax was applied to the entire relief surface to make the cast and then removed, when the cast was finished. A layer of silicone was then applied and, after it had hardened, conical wedges in chalk were made on it and then a socle for the entire surface (figs. 7–8). When the casts had been taken away, the excess wax was removed using mechanical and chemical means (with absorbent cotton and toluene) and the surface of the reliefs taken back to its original state. The casts were filled with different layers of epoxy resin coloured with ochre-brown pigment. The whole was reinforced with a layer of fibreglass and the positioning of a wooden structure on the back. When the casts had hardened and dried, these replicas were painted to match the originals (figs. 13–15); they are not to be seen as 'fakes', therefore, but reconstructions that reproduce the original sculptures and colours (cracks included).

Every relief is inscribed in a fir wood frame that had been shaped into the form of an arch. The frames were treated with chalky sealants and then polished. Various details were painted onto these panels, as can be seen from the conserved originals (columns, plinths, capitals, vases with flames, banners with text). Panels with inscriptions were positioned in the lower part, beneath the reliefs. These have been partly deciphered and transcribed onto the new panels, as only some fragments were conserved on the originals. A layer of protective wax was applied to the entire surface of the reliefs and the frames. The replicas were positioned in the chapels (whose plaster work

14. Dopo il restauro, L'addio di Gesù a sua Madre *(copia)* / *After restoration, Replica of* Jesus Says Farewell to His Mother

15. Dopo il restauro, Maria piange sul corpo senza vita di Gesù *(*Pietà*; copia)* / *After restoration, Replica of* Mary Weeps over Jesus' Body – Pietà

had also been restored) while the originals were placed in Banská Štiavnica, at the permanent *Calvary in Asylum* exhibition, where they are kept and protected from further deterioration.

Departure from the original restoration plan

Careful examination of the inscriptions on the lower panels showed that the inscription below the relief of *Jesus Says Farewell to His Mother*, from chapel no. 1, originally had a different text than what was expected; in future it will therefore be necessary to carry out further studies and proceed with rewriting. The inscription below the relief of *Caiphas Condemns Jesus*, from chapel no. 10, was in the past, probably at the turn of the 19th century, cemented with clay from the local mountains and rewritten. After the last restoration, only a few minuscule fragments remain of the last inscription on one of the panels and no inscription can be identified on the base of plaster. Careful examination made in a grazing light allowed some letters to be deciphered, on the basis of which it was possible to interpret a considerable part of the original embossed inscription. The inscription was added to the replica by means of casting. All restoration work on the reliefs was as originally planned.

The client and the art historian Martin Čič from the Slovak National Gallery (Slovenská Národná Galéria) were consulted for the restoration works, as required by KPU procedures.

Assessment of the new technical, technological, and historical-artistic knowledge acquired during the restoration

New knowledge was gained on the original inscriptions during the reconstruction, thanks to which some words have been partly deciphered.

Concluding remarks on the restoration

The contribution consists of the following activities: the studies carried out; the actual restoration of the originals of the three wooden reliefs from the chapels of the Calvary of Banská Štiavnica; and the production of the respective replicas. As the priority is to protect the originals from further deterioration caused by atmospheric agents, they will be kept, along with other items, in the *Calvary in Asylum* exhibition at the Slovak Mining Museum of Banská Štiavnica, in the Old Castle. The replicas will be located in the chapels in order to re-establish the original aesthetic, cultural, but especially religious, context of the Calvary.